

TRADIZIONI DI NATALE IN TOSCANA: A REAL XMAS TUSCAN EXPERIENCE



Le tradizioni di Natale in Toscana si legano a usi e costumi molto antichi, alcuni dei quali sono ancora attivi, mentre altri sono caduti in disuso, sebbene formino la base di alcuni aspetti dell'identità regionale.

Tradizioni di Natale in Toscana: a Xmas tuscan experience

Chi ha avuto la possibilità di trascorrere il **periodo natalizio** in terra toscana, potrà comprendere davvero quanto le tradizioni di **Natale in Toscana** siano ancora vive.



Si può dire che l'**atmosfera** cambia radicalmente, come se qualche inventore fosse riuscito a mettere a punto una **macchina del tempo** capace di riportarci nel passato. Ma la **magia** non è solo suggestione: è reale, perché le **tradizioni di Natale in Toscana** non sono tenute in vita solo in modo superficiale, ma sono sentite profondamente dalle persone.

Il ceppo di Natale

C'è un **antico rito** che purtroppo non è più molto comune, non perché non fosse apprezzato, ma perché lo **stile di vita moderno** è troppo differente da quello che si praticava un tempo nelle **campagne**. Si tratta della tradizione del **ceppo natalizio**.



Il **ceppo** è un **ciocco di legno**, più esattamente quello che si trova alla **base di un albero**, vicino alle radici, che in passato veniva portato in casa la **Vigilia di Natale**. Questo legno doveva **ardere fino a Santo Stefano**, in alcuni casi fino all'**Epifania**. Il significato simbolico del ceppo era fortissimo: il **fuoco** è vita, morte e resurrezione. Era un'offerta alle **forze vitali della natura**, un modo per **creare un legame con i cari defunti**, era il simbolo della **speranza** tenuta accesa per una notte intera.

👉 **Leggi anche: [Toscana: la culla degli alberi di Natale](#)**

Il fuoco al centro delle tradizioni di Natale in Toscana

Ad **Abbadia San Salvatore**, nel **cuore dell'Amiata**, si fa ardere ancora un **ceppo** dal quale vengono poi accese **tante fiaccole più piccole**. Si tratta di una **cerimonia antica e suggestiva**, che pare affondi le sue radici ancor **prima dell'anno Mille**, quando i pellegrini si avventuravano lungo la **via Francigena** e avevano bisogno di luce lungo il cammino. Oggi il **fuoco** viene benedetto sotto i portici del Comune e poi portato per le **vie del borgo** per accendere altri **falò**, tra **canti e vino caldo** bevuto in compagnia.



A **Monteriggioni**, in provincia di Siena, una **lunga processione** di ben 4 km illumina la notte per fare da **richiamo alla cometa** che più di **2000 anni fa** condusse i Magi e i pastori alla **mangiatoia di Gesù**.

Natale in Garfagnana

Ma il rito che più ricorda l'antica tradizione del ceppo si svolge a **Gorfigliano**, in **Garfagnana**. Qui vengono costruiti i cosiddetti **Natalecci**, che gareggiano tra di loro in altezza ed imponenza.

Cosa sono i Natalecci? Si tratta di **complesse costruzioni** che possono arrivare a sfiorare i **20 metri**. Sono fatte di **rami e arbusti** che vengono raccolti durante la **pulitura del sottobosco**; con queste **frasche** si costruiscono delle **torri** che devono poter **ardere a lungo** senza fare molto fumo durante la notte della **Vigilia di Natale**.

Il fuoco illumina la strada al **Bambin Gesù** e a **Minucciano** si fa a gara per costruire il **Nataleccio migliore**, che duri più a lungo, che faccia più luce, che arda non solo nella notte ma risplenda per sempre nei ricordi di chi ha la fortuna di assistere a questo **suggestivo spettacolo**.

👉 **Leggi anche: [Dolci tipici della Garfagnana: golosi del mondo...uniamoci!](#)**

Natale in città VS Natale in campagna

Il Natale nelle **città toscane** è straordinario, ma è fatto di **luci artificiali**, di vetrine, di traffico e suoni. Nella **campagna toscana**, dove vivono ancora le usanze di un mondo che forse non esiste più, ma che certo fa parte in modo inequivocabile del **DNA della persone**, il **Natale** ha un altro sapore.



Profuma ancora della **resina del legno**, del fumo di un fuoco che arde nella notte. La **sacralità** di una delle **notte più importanti** per i cristiani, viene amplificata da quei **riti** che si ripetono immutati, sia nella forma che nella sostanza da tempi immemori. E non viene trascurato nemmeno l'**aspetto culinario**.

Un antico detto toscano recita così: **Chi guasta la Vigilia di Natale, corpo di lupo e anima di cane**. Con queste parole si allude al rigido **divieto** di mangiare la carne nel giorno della Vigilia, salvo poi potersi rifare durante il **pranzo di Natale**, quando le tavole venivano imbandite con le più **squisite specialità** della cucina regionale. Per chi ha la possibilità di trascorre le **vacanze di Natale in Toscana**, è dunque d'obbligo passare la notte del 24 seguendo le **fiaccolate** che scaldano la notte e il cuore, per poi festeggiare il 25 con i migliori piatti della **tradizione culinaria toscana**.

Buon Natale a tutti!

📌 **PER APPROFONDIRE:**

- 👉 [La Via dei Presepi di Cerreto Guidi, il Natale all'uncinetto](#)
- 👉 [Panettoni, panettoni ovunque. Sì, ma artigianali!](#)
- 👉 [Piatti toscani fantastici e dove trovarli](#)

La Toscana è la tua passione? Anche la nostra!

Teniamoci in contatto

Riproduzione Riservata © Copyright TuscanyPeople